

1979 - LA PROCOMAC

Nel 1979 si costituisce la Procomac con sede in Strada Pilastrello 13 a Collecchio, Parma.

I soci fondatori sono Ermanno Morini, Germano Storci - entrambi provenienti dalla Simonazzi - e Valdo Ravanetti tecnico artigiano.

L'attività inizia con la produzione dei più disparati prodotti come: camini con recupero di calorie, lavacestelli per il settore avicolo, lavatrici per gabbie di trasporto pollame e stampi per il settore petrolifero. In pratica i soci della Procomac, a differenza di altri lavoratori fuoriusciti dalla Simonazzi, non decidono di costruire macchine in concorrenza con la ditta di origine, ma cercarono di mantenere con questa buoni rapporti, per diventare addirittura fornitori di parti speciali da installare sulle macchine della Simonazzi.

Nel 1981 entra in società Ivon Van Neste, di origine belga, assumendo il ruolo di direttore tecnico, grazie alla vasta esperienza maturata nello stesso ruolo presso la parmigiana Simonazzi e l'americana Barry We Miller. Nel corso degli anni vengono progettate e costruite varie macchine per l'imbottigliamento di liquidi alimentari come le sciacquatrici di bottiglie, la riempitrice a gravità e isobarometriche, e in asettico; in breve la Procomac si propone al mercato mondiale come fornitore di linee complete per l'imbottigliamento acqua minerale, succhi, latte e altri prodotti.

Nel 1983 la Procomac si trasferisce a Sala Baganza e poco dopo entra in compartecipazione con varie aziende fornitrici, fra cui la Errebizeta che produceva trasportatori, assumendone nel 1987 il suo controllo. Sempre nel 1987 avviene l'acquisizione della Eprom, ditta specializzata nella progettazione e nel cablaggio di quadri elettrici per l'automazione di macchine e linee complete.

Nel 1992 Procomac si trasferisce nella nuova, e attuale, sede in Strada Fedolfi a Sala Baganza. Dal 1992 al 2002 escono in periodi vari i soci di Morini compreso Ivon Van Neste ed entra in società il fondo di investimenti Sgr del gruppo Interbanca.

Nel 2003 la società, avendo raggiunto un fatturato di 146 milioni di euro e con un organico di oltre 700 dipendenti, decide di entrare in borsa nel segmento Star. Il crollo del mercato e la mancata conferma di importanti forniture non permettono però il raggiungimento del budget presentato per



Riunione di lavoro, da destra Ivon Van Neste, Valdo Ravanetti, Germano Storci ed Ermanno Morini, 1981



Impianto trasporto bottiglie, 1982

la quotazione; Ermanno Morini decide allora di uscire dalla borsa, restituendo a tutti i sottoscrittori delle azioni il 100% dei capitali investiti.

Se negli anni compresi fra il 1994 e il 2002 sono state fondate varie società commerciali all'estero e avviate o potenziate varie sedi produttive sia in provincia di Parma (come la Procomac Packaging e la Levati Food Tech) sia al di fuori del parmense, con il 2004 inizia un'articolata ristrutturazione che porta alla chiusura di alcune sedi. Viene così avviato nel 2006 il rilancio del gruppo Procomac con l'acquisizione di importanti commesse, soprattutto per l'imbottigliamento in asettico di prodotti alimentari sensibili, quali succhi di frutta e prodotti a base di latte. Ma è nel 2007 che si attua l'operazione che pone definitivamente fine a un periodo per iniziarne uno nuovo. Ermanno Morini, rendendosi conto della debolezza strutturale del proprio gruppo rispetto ai concorrenti del calibro di TetraPack-Sidel, Khs Salzgitter e Krones, decide di cedere tutte le azioni della Procomac a un gruppo di grande potenzialità: in poco tempo la scelta cade sulla GEA di Bochum; conseguentemente a tale operazione Ermanno Morini rimane nel consiglio di amministrazione della società e per la Procomac inizia un nuovo futuro con la ragione sociale GEA Procomac.